

PALERMO, PROTESTANO LE FAMIGLIE DEI DISABILI: "CHIEDIAMO L'ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA"

Sit-in davanti alla provincia affinché in bilancio siano trovati i fondi per far partire il servizio che prevede la presenza in classe di una figura che affianchi l'insegnante di sostegno. L'ente riceve i genitori, ma ribadisce che le risorse non ci sono

PALERMO - Alcuni genitori di ragazzi disabili, rappresentanti di associazioni, sindacati e operatori hanno organizzato questa mattina un sit-in davanti alla sede della provincia di Palermo, per rivendicare il diritto all'assistenza e all'autonomia per tutti per chi è in età scolare e in condizione di grave disabilità psico-fisica. "I nostri diritti non possono essere considerati dei favori - riporta uno slogan - o delle concessioni degli amministratori". "La protesta è al culmine di un crescendo di indignazione - dice la consigliera provinciale di Idv Giusi Scafidi -, che tiene conto soprattutto della scarsa considerazione e dell'ascolto pressoché nullo che finora le pubbliche amministrazioni hanno avuto nei confronti dei disabili e dei loro problemi. Chiediamo in vista dell'approvazione del bilancio proprio l'inserimento delle risorse necessarie a fare partire un servizio così importante per le famiglie". Le famiglie dei ragazzi disabili si chiedono "perché i fondi per la realizzazione della 'provincia in festa', prevista dal 7 agosto al 30 ottobre, siano stati trovati nella cifra di oltre 900 mila euro e le somme necessarie ad aiutare chi soffre non vengano neanche inserite nel bilancio che stasera sarà approvato".

Nelle scuole di Palermo, seppur con ritardo, è partito soltanto il servizio igienico-sanitario e non quello più specialistico che prevede la figura dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione. Si tratta di una figura professionale specializzata, scelta generalmente tra uno psicologo o uno psicopedagogo che varia in relazione al tipo di disabilità del giovane e che lavora in stretto contatto con l'insegnante di sostegno e con il docente di classe. Inoltre mentre l'insegnante di sostegno ha un numero di ore che varia da 18 a 9 a settimana, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione ha 24 ore settimanali. Per due anni la provincia ha fatto partire un piccolo progetto pilota che ha riguardato l'assegnazione dell'assistente all'autonomia soltanto per due ragazzi. Per entrambi gli alunni coinvolti sono stati osservati i percorsi di autonomia personale e analizzati i piani educativi personalizzati in modo da favorire lo sviluppo specifico di competenze funzionali ed una piena integrazione socio-scolastica. "L'augurio che ci facciamo è che questi e altri alunni possano beneficiare di questo servizio - si legge nella premessa al progetto pilota per l'assistenza all'autonomia e comunicazione - che si ritiene qualitativamente appropriato e che rende percepibile a tutti come tale il fondamentale diritto all'autonomia".

"Per due anni mio figlio ha usufruito dell'assistente specialistico all'autonomia, traendone un gran beneficio sia sul piano della relazione sia sul piano dell'integrazione - riferisce Nunzia Barbera, mamma di un giovane di 18 anni. Adesso aspettiamo che il servizio riparta". "E' una figura prevista dalla legge 104 che la provincia ci deve garantire - aggiunge Antonina Gandolfo, madre di un ragazzo di 19 anni -. Solo attraverso questa importante figura mio figlio è riuscito ad esempio ad imparare l'orologio ed a gestire il momento della ricreazione". Ciò che ha fatto agitare molte famiglie è stata la lettera che il presidente della provincia Giovanni Avanti ha mandato loro. "Una lettera che non dice nulla - dicono in coro i genitori - se non l'amara constatazione che siamo e continueremo sempre ad essere soli nel nostro disagio e nella nostra sofferenza di genitori". "Ci sono dei momenti in cui anche per la soluzione di bisogni primari come l'assistenza alla disabilità - si legge in un passo della lettera -, si deve fare i conti con i diversi problemi: dai tagli delle risorse ai tempi di applicazione della normativa sugli appalti dei servizi. C'è il nostro rammarico per non essere riusciti già dal primo giorno di scuola a garantire l'assistenza".

"Quest'anno 20 assistenti alla comunicazione hanno perso il lavoro rispetto all'anno passato - dice Maurizio Comparetto del comparto funzione pubblica della Cgil -. Mentre per quanto riguarda l'assistente all'autonomia le domande sono state ancora disattese dalla provincia. Pertanto ci chiediamo di essere ricevuti al fine di reperire in bilancio le somme necessarie ad attivare queste importanti figure professionali". Una delegazione di circa 50 persone tra lavoratori, operatori, genitori e rappresentanti di associazioni, in tarda mattinata, è stata ricevuta dal vicepresidente della provincia Pietro Alongi. La provincia ha ribadito che per il momento l'amministrazione non dispone delle somme necessarie per attivare il servizio ma si cercherà lo stesso di trovare qualcosa nella variazione di bilancio che dovrebbe essere prevista nel mese di novembre. (set)

(Fonte: www.superabile.it)